

**IMMEDIATA ESECUTIVITA**

22 FEB. 2002

La presente deliberazione viene affissa il \_\_\_\_\_ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



## PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 45 del 21 FEB. 2002

**Oggetto:** Progetto "Innovazione-Occupazione-Economia Sociale" a valere sull'art. 6 del Regolamento del Fondo Sociale Europeo per il periodo di programmazione 2000/2006.-

L'anno duemilauno il giorno 21 del mese di FEBBRAIO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

1) On.le Carmine	NARDONE	- Presidente	<u>PRESENTE</u>
2) Dr. Rosario	SPATAFORA	- Vice Presidente	<u>ASSENTE</u>
3) Dr. Michele	RAZZANO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
4) P.A. Mario	BORRELLI	- Assessore	<u>PRESENTE</u>
5) Dr. Giuseppe	LAMPARELLI	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
6) Dr. Raffaele	DI LONARDO	- Assessore	<u>ASSENTE</u>
7) Dr. Raimondo	MAZZARELLI	- Assessore	<u>PRESENTE</u>
8) Dr. Giorgio C.	NISTA	- Assessore	<u>PRESENTE</u>
9) Rag. Nunzio S.	ANTONINO	- Assessore	<u>PRESENTE</u>

Con la partecipazione del Segretario Generale dr. Gianclaudio IANNELLA \_\_\_\_\_  
L'ASSESSORE PROPONENTE -dr. G.C. NISTA - \_\_\_\_\_

### LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore Servizi ai Cittadini, istruita dalle Dr.ssa Giovanna ROMANO e Dr.ssa Luigina BARTOLOMEI, qui di seguito trascritta :

#### PREMESSO

**CHE**, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 267/700, " La Provincia promuove e coordina attività nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo".

**CHE** questo Ente ha manifestato il suo interesse al sostegno delle iniziative progettuali finanziate dalla Regione, dai Ministeri e dall'Unione Europea;

**CHE** l'art. 1 del Regolamento del Fondo Sociale Europeo prevede che il fondo contribuisca ad azioni finalizzate alla strategia Europea per l'occupazione e agli orientamenti annuali sull'occupazione sostenendo misure volte a prevenire e a combattere la disoccupazione nonché a sviluppare le risorse umane e le integrazioni sociali nel mercato del lavoro;

**CHE** il fondo sociale Europeo (FSE) prevede una forma di sostegno erogata in virtù dell'art. 6 del Regolamento in base al quale la Commissione può, di propria iniziativa, finanziare azioni innovative;

**VISTA** la comunicazione della Commissione sull'attuazione di azioni innovative nel quadro dell'art. 6 del Regolamento del Fondo Sociale Europeo per il periodo di programmazione 2000/2006;

## **CONSIDERATO**

**CHE** in tale comunicazione si delineano in dettaglio le operazioni relative alle azioni innovative nel contesto del FSE che devono basarsi sui seguenti principi:

- Innovazione e sperimentazione
- Sostegno ai programmi generali
- Concentrazione
- Complementarietà
- Partenariato
- Miglioramento continuativo
- Cooperazione transnazionale e connessione in rete
- Pari opportunità

**CHE** l'ambito tematico relativo alle strategie locali per l'occupazione e innovazione attribuisce priorità ai seguenti tipi di attività:

- Incoraggiare l'attuazione di piani di azione locali per l'occupazione di analisi comparative
- Integrazione della dimensione nazionale in tutte le politiche locali
- Sviluppo di standard di formazione per gli imprenditori sociali e gli innovatori
- Sviluppo di strumenti finanziari a sostegno delle attività del Terzo sistema
- Accrescere la qualità dei servizi e dei posti di lavoro;

**CHE** è negli intenti dell'Ente Provincia accedere ai finanziamenti previsti dall'art. 6 del F.S.E. individuando le migliori idee progettuali;

**Vista** l'idea progettuale dal titolo I.N.O.E.S. presentata dal CESCOT Campania per la quale la Provincia di Benevento in riveste il ruolo di proponente;

## **Considerato**

**CHE** il progetto mira alla valorizzazione delle risorse umane e alla integrazione sociale del mercato del lavoro ;

**RITENUTO** opportuno promuovere interventi/azioni a valere sul cofinanziamento dell'art. 6 del Regolamento del Fondo Sociale Europeo per il periodo di programmazione 2000/2006;

Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.

Li \_\_\_\_\_

  
Il Dirigente del Settore  
SERVIZI AI CITTADINI  
( dr. Luigi Velleca )

## LA GIUNTA

Su relazione dell'Assessore alle Politiche Sociali e del Lavoro dr. G. C. Nista

## DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

- Di voler promuovere l'idea progettuale allegata a valere sui fondi previsti dall'art. 6 del Regolamento del Fondo Sociale per il periodo di programmazione 2000/2006;
- Di incaricare il Presidente, o un suo delegato, alla sottoscrizione di tutti gli atti necessari all'implementazione della progettazione in oggetto;
- Di preveder l'inclusione nel progetto di ulteriori e diversi partners pubblici e/o privati;
- Di impegnarsi a formalizzare un'Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.), laddove opportuna, entro 30 giorni dalla valutazione positiva della proposta progettuale;
- Di impegnarsi a cofinanziare il progetto nella misura del 25%, qualora ammesso al finanziamento, con successivo provvedimento compatibile con le previsioni di bilancio.

Verbale letto, confermato e sottoscritto  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

**IL PRESIDENTE**  
(On.le Carmine NARDONE)

N. 84 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO **22 FEB. 2002**

**IL MESSO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La suestesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data **22 FEB. 2002** e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li **12 MAR. 2002**

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(F.to Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno **12 MAR. 2002**

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, **12 MAR. 2002**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**IL SEGRETARIO GENERALE**  
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per

SETTORE Serv. Cittadini prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE Finanze C.E. prot. n. \_\_\_\_\_  
SETTORE \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_  
Revisori dei Conti prot. n. \_\_\_\_\_  
X Nucleo di Valutazione prot. n. \_\_\_\_\_

**ESECUTIVA**  
**2000**  
**14/3/02**



COMMISSIONE EUROPEA  
DG OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

Monitoraggio dell'occupazione nazionale e dell'integrazione sociale ed operazioni FSE II  
Articolo 6 del FSE e riconversione

## **Allegato 7: MODULO DI RICHIESTA DI SOVVENZIONE- DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

**Azioni a carattere innovativo finanziate nel quadro dell'articolo  
6  
del regolamento relativo al Fondo sociale europeo**

**LINEA DI BILANCIO B2-1630**

**"Strategie locali per l'occupazione e innovazione"**

**VP / 2001 / 017**

### **ISTRUZIONI:**

- 1) Il documento che avete scaricato è un modello da utilizzare per compilare il modulo di richiesta.
- 2) Per passare da un campo al successivo utilizzare il tasto Tab. Se si desidera tornare a un campo precedente utilizzare il mouse. Si prega di non utilizzare formattazioni speciali e di rispettare i limiti di lunghezza.
- 3) Salvare la domanda come file in formato "rich text" (vale a dire, con l'estensione predefinita .rtf)
- 4) Ricordare di firmare, datare e timbrare la dichiarazione in calce al presente atto di candidatura

**DOMANDA N. AC: VP/2001/017/\_\_\_ (sarà assegnato dalla Commissione)**

Lingua per la corrispondenza: (contrassegnare la casella appropriata)

ITALIANO		Francese		Tedesco	
----------	--	----------	--	---------	--

**Titolo del progetto** (il titolo dovrà essere chiaro, significativo e breve)

**INNOVAZIONE-OCCUPAZIONE-ECONOMATO SOCIALE**

Tipo del progetto (contrassegnare la casella appropriata):

TIPO 1:	X	TIPO 2:	
---------	---	---------	--

### A. DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE

A1. Nome ufficiale e indirizzo del richiedente:

Nome completo dell'organizzazione	Nome abbreviato
PROVINCIA DI BENEVENTO	PRV.LE BN
Via e numero civico	Codice postale
PIAZZA CASTELLO	82100
Città	Paese
BENEVENTO	ITALIA
Telefono	Fax
0824/21390	0824/319510
Indirizzo e-mail	Sito Internet
ROCCAdei@tin.it	www.provinciadibenevento.it

A2. Nome e funzioni del rappresentante legale, del referente e del capo del progetto<sup>1</sup>:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale	On. Carmine Wardone	PRESIDENTE
Referente	Bartolomei-Romano	FUNZIONARI
Capo del progetto <sup>2</sup>	Giovanna De Vita	IMPRENDITORE

<sup>1</sup> Il rappresentante legale è la persona legalmente autorizzata a firmare il contratto; il referente è la persona che può essere contattata nel corso del processo di selezione; il capo del progetto è la persona responsabile del coordinamento tecnico del progetto

<sup>2</sup> Non dimenticare di allegare il CV del responsabile del progetto

## A3. Statuto giuridico dell'organizzazione:

ENTE LOCALE

Numero di registrazione ufficiale (se del caso)	Partita IVA (se del caso)
	92002770623

## A4. Attività principali del candidato (descrivere brevemente utilizzando non più di 5 righe):

La Provincia di Benevento cura e tutela gli interessi e promuove lo sviluppo ed il progresso civile, culturale, economico e sociale della comunità provinciale, intervenendo prioritariamente a favore delle sue aree più svantaggiate e deboli.

Nell'ambito delle sue competenze compie ogni opportuna azione e attua le più confacenti iniziative per il superamento degli squilibri economici e sociali territoriali, perseguendo, inoltre la tutela delle attività culturali locali nelle varie forme espressive e sostenendo quelle di istituzioni culturali, nonché garante dei diritti sociali attraverso il sostegno, la promozione, la regolazione, la valutazione di interventi integrati che devono realizzarsi attraverso lo sviluppo di un welfare con programma di integrazione avviati ( P. di Zona).

## A5. Sovvenzioni ottenute in quanto organizzazione capofila o partner da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (se necessario è possibile inserire righe o presentare un allegato separato):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzio ne UE <sup>3</sup> (€)	In corso? Sì/N.
2001		Sottoprogramma II-Misura3- P.O.MURST	770.324,73	NO
2001		Sottoprogramma III-Misura2- P.O.MURST	599.565,14	NO

<sup>3</sup> Tutti gli importi devono sempre essere espressi in euro e non nella valuta nazionale

A6. Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o a un programma comunitario (se necessario è possibile inserire righe o presentare un allegato separato):

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)
10/2001	Misura III-azione III 6-P.O.N. 2002/06 MIUR	€ 801.515,28

A6.2 A quale livello NUTS opera la vostra organizzazione (NUTS livello 2 o 3)?

NUTS 3
--------

A7. Sintesi dei dati relativi al bilancio di previsione (vedere la stima del bilancio di previsione, allegato 8):

	Valore in euro	%
Costi totali previsti		100%
Sovvenzione richiesta alla Commissione (Max. il 75% dei costi totali ammissibili)		
Contributo finanziario (in denaro) del richiedente, dei partner e dei terzi (almeno il 25% dei costi totali ammissibili)		

A8. Indicare, in percentuale, quale quota (%) del bilancio totale annuo o del fatturato del candidato verrebbe rappresentata dal progetto: -  
\_\_\_\_%

**B. DATI RELATIVI ALLE ORGANIZZAZIONI PARTNER DEL CANDIDATO****B1. Organizzazioni partner che partecipano alla domanda**

Fornire informazioni per ciascuno dei partner del progetto nelle sezioni che seguono. Consultare la sezione 4.3 relativa ai partenariati della Guida del richiedente e la sezione 7.3 relativa a "Altre fonti di finanziamento" ricevute o richieste dai partner.

N.	Nome completo dell'organizzazione	Contributi in denaro (In EURO)
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

**B2. Accordi di partenariato:**

Se il partenariato è stato istituito per la partecipazione all'invito a presentare proposte, descrivere le motivazioni che hanno portato alla scelta del partner, specificare come verrà istituito e gestito il partenariato per il progetto, comprese le modalità di informazione, consultazione e decisione fra i partner che partecipano al progetto.

## B3. Partner N. 1:

Importante: allegare una scheda per ogni partner. Vengono fornite schede per un massimo di 10 partner; nel caso i partner fossero di più si prega di utilizzare un altro atto di candidatura in cui si compilerà soltanto la sezione A1 e si forniranno i dati relativi al partner

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto) del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? Sì/N.

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

B4. Partner N. 2:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? Sì/N.


Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

B5. Partner N. 3:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? S/N.

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

B6. Partner N. 4:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? <b>Si/N.</b>

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

B7. Partner N. 5:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? Sì/N.

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione

(mm)		richiesta (€)

B8. Partner N. 6:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? <b>Sì/N.</b>


Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

B9. Partner N. 7:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? Sì/N.

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

B10. Partner N. 8:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? Sì/N.

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

B11. Partner N. 9:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? Sì/N.

Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione

(mm)		richiesta (€)

B12. Partner N. 10:

Nome ufficiale, indirizzo e statuto giuridico:

Nome abbreviato dell'organizzazione	Città
Via e numero civico	Codice postale
Telefono	Fax
Indirizzo e-mail	Sito Internet
Statuto giuridico	Numero di registrazione

Nome e funzioni del rappresentante legale del candidato (legalmente autorizzato a firmare il contratto), del referente e del capo del progetto:

	Nome	Funzioni
Rappresentante legale		
Referente		
Capo del progetto		

Attività principali del partner (breve descrizione, non più di 5 righe):

--

Sovvenzioni ottenute, in quanto organizzazione capofila o partner, da un'istituzione o da un programma comunitario dal gennaio 1999 (inserire righe se necessario):

Ann o (AA)	Contratto n.	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione UE (€)	In corso? Sì/N.


Domande di sovvenzione attualmente in corso di valutazione o da presentare, in quanto organizzazione capofila o partner, ad un'istituzione o ad un programma comunitario:

Mese (mm)	Denominazione del programma comunitario	Sovvenzione richiesta (€)

### C. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

C1. Durata del progetto: dal 01/11/2002 al 30/10/2004  
(ad esempio, 01.11.2002 al 31.10.2004)

Accertarsi che le scadenze e la data iniziale e finale del progetto rispettino le prescrizioni riportate nella sezione 8 della Guida del richiedente.

C2 Sintesi (non più di 10 righe) delle caratteristiche principali del progetto:

(obiettivi, sfera d'azione, impostazione e metodi, beneficiari, risultati previsti): **si noti che tale testo dovrà essere identico a quello contenuto nella "Scheda di informazioni sul richiedente"**

(Allegato 6)

Il bacino territoriale in cui si intende realizzare l'intervento è individuato nella XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX. Obiettivo del progetto è sviluppare una strategia innovativa per l'occupazione, che partendo dall'adeguamento organizzativo delle strutture operanti nell'ambito dell'economia sociale a standard minimi di qualità di erogazione del servizio, si traduca in un aumento di occupabilità nel relativo bacino d'impiego. Le attività previste sono: indagine conoscitiva di base territoriale, inerente dati occupazionali e sul sistema sociale; analisi organizzative comparative delle realtà locali operanti nel terzo settore; definizione di standard minimi di qualità. Saranno utilizzati metodologie inerenti, da un lato, la ricerca sociale, dall'altro, la direzione d'impresa.

C3 Obiettivi principali del progetto:

Descrivere i principali obiettivi e le principali attività del progetto ed il modo in cui si intende conseguire gli obiettivi. Consultare le sezioni 3, 5 e 7 della Guida del richiedente.

Obiettivo principale del progetto è sviluppare una strategia innovativa per l'occupazione, che partendo dall'adeguamento organizzativo delle strutture operanti nell'ambito dell'economia sociale a standard minimi di qualità di erogazione del servizio, possa tradursi in un aumento di occupabilità nel terzo settore.

L'incremento registrato dal terzo settore negli ultimi venti anni ha determinato una molteplicità di formule organizzative, facendo emergere capacità di intervento e di sperimentazione, ma anche segnali di debolezza che vanno analizzati e affrontati al fine di individuare possibili interventi e soluzioni. Altrettanto deboli si sono dimostrati i tentativi delle strutture sociali di agire quali agenti di promozione di legami e collaborazioni, ed è proprio per questo che frequentemente incontrano difficoltà anche nell'individuazione e nell'aggancio dell'utenza perché non hanno alcun rapporto con la comunità locale.

Le azioni previste dall'idea progettuale mirano alla definizione di standard minimi di qualità dei servizi sociali, attraverso l'individuazione di metodi e procedure con i quali fornire un servizio che risponda alle attese degli utenti nei servizi sociali alla persona.

Nello sviluppare il progetto, le azioni previste recepiscono le indicazioni fornite nei quattro pilastri della strategia europea per l'occupazione (SEO) e nel Piano di azione nazionale per l'occupazione 2001:

- occupabilità: agevolare l'accesso al mercato del lavoro di coloro che trovano difficoltà ad integrarsi, attraverso l'erogazione di servizi sociali adeguati
- imprenditorialità: rafforzare l'economia sociale (terzo settore) e, in particolare, i servizi di interesse pubblico, attraverso la definizione di livelli standard di qualità
- adattabilità: si prevedono azioni di accompagnamento al cambiamento organizzativo delle strutture sociali, attraverso l'adeguamento delle competenze professionali delle operatori sociali attraverso azioni formative/consulenziali.
- pari opportunità fra donne e uomini: trasversale ad ogni iniziativa è la tutela delle pari opportunità professionali fra uomini e donne

#### **C4 Descrizione del progetto:**

**Si prega di compilare le singole sezioni che seguono dopo aver letto le sezioni 5 e 7 della Guida del richiedente. IMPORTANTE: in ciascuna delle sezioni sottostanti accertarsi di spiegare chi svolgerà le attività e ricoprirà i vari ruoli nel progetto (richiedente, partner, altre organizzazioni, esperti, organizzazioni subappaltanti, ecc.). Inserire il testo in base alle necessità.**

##### **C4.1 Illustrare in che modo si intende sviluppare, istituire ed attuare la nuova (o le nuove) strategia locale per l'applicazione. Leggere la sezione 7.1 e la sezione 5 della Guida del richiedente relativa agli elementi comuni delle strategie locali per l'occupazione, in particolare la sezione 5.4 relativa alla strategia europea per l'occupazione e la sezione 5.5 circa la dimensione relativa alla parità fra i sessi.**

L'obiettivo strategico del progetto proposto è elevare la qualità degli Enti/aziende pubblici e privati operanti nell'ambito dell'economia sociale, affinché siano in grado di rispondere in modo adeguato alle esigenze espresse dal territorio. Per raggiungere tale obiettivo è necessario, in primo luogo, conoscere il territorio di riferimento. L'indagine del territorio di riferimento sarà scomposta in due fasi:

- Nella prima si procederà ad un'analisi adeguata del mercato del lavoro e della situazione occupazionale del territorio, al fine di sviluppare una strategia locale per l'occupazione adeguata;
- Nella seconda si procederà ad una diagnosi territoriale in termini di domanda e offerta di servizi sociali. Si tratta, in questo caso, di

osservare, raccogliere dati e avere chiare le caratteristiche socio-economiche del territorio e della popolazione di riferimento.

L'analisi di base dell'occupazione locale ha come scopo rilevare le caratteristiche del mercato del lavoro a livello territoriale (punti di forza e punti di debolezza), con particolare riferimento ai processi di integrazione e/o esclusione delle categorie svantaggiate. Per maggiore dettaglio su questa fase si faccia riferimento al punto C4.4.

L'indagine sulla domanda e sull'offerta di servizi sociali costituisce il punto di partenza ineludibile per l'attività strategica e sarà effettuata mediante gli strumenti classici della ricerca (statistiche, dati, relazioni periodiche di strutture ed enti) ma anche utilizzando una lettura diretta che preveda il coinvolgimento degli attori del territorio (interviste a testimoni privilegiati, questionari, forum pubblici). In particolare:

#### Analisi dell'offerta

- consultazione di fonti istituzionali (ISTAT, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Sanità – USL, relazioni periodiche di strutture ed enti ecc.);
- implementazione di sistemi di rilevazione (interviste a testimoni privilegiati, forum pubblici) rivolti ai soggetti pubblici e privati del sociale operanti nel bacino territoriale di riferimento. Lo strumento utilizzato, un questionario semi-strutturato, avrà l'obiettivo di rilevare in particolare la tipologia dei servizi erogati, i destinatari dei servizi divisi per categorie di svantaggio sociale, internalizzazione/esternalizzazione dei servizi erogati.

#### Analisi della domanda

- consultazione di fonti istituzionali (ISTAT, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Sanità – USL, relazioni periodiche di strutture ed enti ecc.);
- somministrazione di questionari semi-strutturati agli utenti dei servizi pubblici e privati del sociale tesi a rilevare l'esigenza di servizi socio assistenziali. Sarà opportuno rilevare in questa fase anche il grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di cui sono già fruitori;
- interviste a testimoni privilegiati, individuati nei responsabili e/o operatori del pubblico e del privato sociale, forum pubblici.

Tale analisi servirà alla rilevazione del gap tra domanda e offerta di servizi sociali, sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi. Nel primo caso, si tratterà di definire la tipologia di servizi innovativi da offrire agli utenti; nel secondo, si tratterà di migliorare la qualità dei servizi già erogati per meglio rispondere alle esigenze degli utenti.

L'esigenza reale è quella di ripartire dal basso poiché, se è vero che la crescente articolazione e sofisticazione della domanda dei cittadini ha rappresentato l'aspetto veramente dirimpante rispetto alla rottura del modello di welfare tradizionale, statocentrico e monopolista, di fatto, nei processi di ridefinizione organizzativa e funzionale del nostro modello di politiche sociali gli utenti hanno svolto finora un ruolo del tutto residuale. Laddove, invece, i soggetti di offerta hanno operato "sporcandosi le mani" con i bisogni sociali emergenti, anche estremi, si sono registrati i

risultati più importanti in termini d'innovazione dei modelli di intervento e qualità delle prestazioni. Diventa, pertanto, strategico rimodulare il sistema dei servizi sociali, pubblici quanto privati, a partire dall'utenza, allargando gli orizzonti di riferimento verso un modello di riferimento, in grado di essere aggiornato costantemente, che consenta una comunicazione permanente tra domanda e offerta di servizi e tra i soggetti dell'offerta, pubblici e privati.

Una volta individuata le disparità esistenti tra domanda e offerta di servizi sociali, si procederà ad una analisi organizzativa delle strutture operanti nel terzo settore, selezionate attraverso due parametri principali: presenza storica dell'impresa sul territorio e presenza quantitativa sul mercato di riferimento. La metodologia che si propone parte dalla rilevazione dei processi attraverso gli standard di funzionamento e l'individuazione delle procedure (dotazioni di personale, attribuzioni delle funzioni, profili professionali coinvolti, azioni, strumenti operativi, documenti, target di utenza, relazioni interne ed esterne). Saranno utilizzate in questa fase, come strumenti, delle griglie strutturate per la rilevazione dei processi. Successivamente si procederà alla comparazione delle modalità organizzative rilevate per individuarne le criticità. Una volta individuate le criticità si procederà alla implementazione di procedure ottimizzate rispondenti a criteri di efficacia, efficienza ed economicità con la conseguente definizione di standard minimi di qualità.

L'adeguamento organizzativo a standard minimi di qualità comporta l'esigenza di acquisizione di competenze professionali corrispondenti, sia in termini quantitativi (personale da inserire nelle strutture) sia in termini qualitativi (adeguamento delle competenze del personale dipendente). Sono previste, pertanto, azioni formative e consulenziali di accompagnamento al cambiamento organizzativo.

Per favorire la sostenibilità delle organizzazioni nel tempo, si prevedono iniziative seminariali rivolte agli imprenditori del terzo settore di informazione e comunicazione sulle strategie di reperimento di risorse finanziarie (fund raising). Obiettivo è quello di superare la condizione di dipendenza dalle sovvenzioni pubbliche degli operatori sociali. Le caratteristiche specifiche del fund raising fanno riferimento a quattro aspetti:

- la realizzazione di modelli di finanziamenti che sviluppino una molteplicità di fondi, poiché una sola fonte di finanziamento è causa di un alto rischio di stress finanziario;
- l'utilizzo di una procedura definita "case statement", volta a definire la presentazione di un soggetto verso l'esterno che, in questo caso, viene utilizzata per legare la raccolta dei fondi alle finalità, all'identità e agli obiettivi di un'organizzazione non profit;
- l'individuazione dei punti di forza, delle opportunità e delle debolezze attraverso precise metodologie di monitoraggio e valutazione;
- il coinvolgimento costante dell'ambiente esterno, attuabile attraverso l'informazione e la comunicazione.

L'importanza della comunicazione socio-economica nelle organizzazioni non profit assume un ruolo predominante. Ciò è vero per il fatto che operare in maniera chiara sul versante dei finanziamenti e mostrare i risultati del fund raising permette alle stesse organizzazioni di porsi in maniera più forte nei confronti del mercato del credito.

In sintesi, i risultati delle attività sopra indicate sono costituiti da:

- dati occupazionali del territorio di riferimento
- dati territoriali sul piano sociale
- mappa dei soggetti del privato sociale
- descrizione del carico dei servizi sociali e sociosanitari in termini di domanda espressa
- mappa dei servizi e degli interventi integrati con la specifica delle relazioni esistenti tra i soggetti
- descrizione delle soluzioni organizzative adottate dai servizi sociali e sociosanitari e rilevazione delle criticità
- definizione di standard minimi di qualità
- rilevazione fabbisogno professionale, in termini qualitativi e quantitativi
- informazione e comunicazione inerenti le fonti di finanziamento nel terzo settore

Alla luce di quanto detto finora, si prospetta la possibilità, pertanto, di disporre di una serie di dati ed informazioni necessari alla programmazione, alla gestione e alla valutazione delle politiche sociali, per il coordinamento con le strutture sanitarie, formative, con le politiche del lavoro e dell'occupazione. Informazioni necessarie per l'implementazione di un sistema informativo dei servizi sociali (SIS) che assicuri una compiuta conoscenza dei bisogni sociali, del sistema integrato di interventi.

Funzionale al raggiungimento dell'obiettivo del progetto è la costituzione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali in cui la Pubblica Amministrazione, si pone come network di governo a livello locale (Province, Comuni) garante della tutela universalistica dei diritti sociali attraverso il sostegno, la promozione, la regolazione, la valutazione di interventi integrati che devono realizzarsi attraverso lo sviluppo di un welfare delle responsabilità, definito welfare plurale perché sorretto da responsabilità condivise e costruito su un sistema allargato di governo con le altre strutture/realità operanti sul territorio

La costruzione di una rete integrata per l'erogazione di interventi e sociali si inserisce, del resto, in una più complessiva prospettiva di sviluppo del territorio individuata nelle Linee di programmazione regionale per un

sistema integrato di interventi e servizi sociali (BURC del 29 giugno 2001). Tale documento, in attuazione a quanto previsto dalla legge 328/2000 e dal Piano Nazionale degli interventi e servizi, contiene orientamenti e indicazioni per avviare e sostenere, coordinandole e integrandole, azioni che concorrano allo sviluppo e alla promozione delle comunità locali, all'integrazione dei cittadini svantaggiati all'inclusione e alla cittadinanza attiva.

Sebbene alla Provincia spetti la conduzione/coordinamento delle analisi qualitative e quantitative su scala provinciale al fine di assicurare la definizione di una base conoscitiva comune, propedeutica alla implementazione di servizi innovativi e miglioramento di quelli già erogati, ciascun soggetto coinvolto nel progetto è chiamato a contribuire secondo le proprie competenze e specificità, avvalendosi anche di soggetti esterni al partenariato attraverso modalità di subappalti, sia per la fase di ricerca sia per la definizione dei criteri standard di qualità per l'erogazione dei servizi sociali.

[REDACTED]

**C4.2 Territori coperti dal progetto: si prega di individuare e descrivere CIASCUNO dei vari territori nei quali si intende sviluppare una nuova strategia locale per l'occupazione nel quadro del progetto (ciò vale sia per i progetti di TIPO 1 che di TIPO 2). È possibile che sia necessaria una pagina, circa, per ciascun territorio interessato. Accertarsi di affrontare, per ciascun territorio, tutte le questioni sollevate nella sezione 7.2 della Guida del richiedente.**

[REDACTED]

Si propone di seguito una breve descrizione del territorio di riferimento. Per quanto concerne le caratteristiche demografiche, alla data del 31/10/2000, la popolazione della provincia di Benevento, pari a 293.452 abitanti, costituisce il 5% della popolazione della regione Campania, distribuita in 78 Comuni, di cui solo nove, all'infuori del capoluogo, presentano una densità superiore ai 5.000 abitanti. Gli anziani costituiscono circa il 20% della popolazione.

Gli indicatori relativi al mercato del lavoro rivelano una popolazione attiva (15-64 anni) di 194.112 unità, di cui 96.702 di sesso maschile e 97.410 di sesso femminile. Rispetto alla popolazione attiva, risulta occupato il 39,1%.

Gli iscritti al collocamento risultano 30.728 unità, di cui 16.682 in cerca di prima occupazione e 10.552 disoccupati. Nella zona del Sannio, operano attualmente n. 3 Centri per l'impiego, precisamente quelli di Benevento, Montesarchio e Telese Terme, sebbene un'analisi più attenta ha maturato l'esigenza di istituire n. 4 Centri: Benevento, Telese Terme, S.Agata dei Goti e S.Bartolomeo in Galdo.

Sono presenti sul territorio:

N. 4 Comunità Montane: Alto Tammaro, Fortore, Taburno, Titerno

N. 1 Azienda Sanitaria Locale: ASL BN 1 - Distretti Sanitari 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24

- N. 3 Circostrizioni Lavoro: Beneventana, Telesina, Valle Caudina
- N. 6 Distretti Scolastici: 4, 7, 8, 9, 10, 11.

Con riferimento al terzo settore, "a Benevento e provincia operano 19 cooperative di servizi sociali che rappresentano il 14 % per totale dei soggetti censiti in Campania. Esse sono in maggioranza cooperative sociali di tipo A, infatti 12 sono i soggetti costituiti con questa forma giuridica, mentre solo 4 sono cooperative sociali di tipo B. A Benevento inoltre operano anche 3 cooperative sociali costituite in forma mista, sia A che B. Le 19 cooperative presenti a Benevento raggruppano complessivamente 366 soci distribuiti in 229 donne e 137 maschi, di cui 24 sono soggetti in condizione di svantaggio sociale. Superano le 250 unità gli occupati nelle cooperative di servizio sociale operanti nella provincia di Benevento, mentre meno di 100 sono i volontari e gli obiettori che svolgono in vario modo attività nei servizi. Complessivamente sono attivati sul territorio 86 servizi e in quest'ambito 11 cooperative operano nell'assistenza domiciliare. Tra le altre attività e servizi prestati in provincia di Benevento il centro diurno e le attività educative sono presenti in 9 casi, mentre anche in questo territorio sono poco presenti attività di accoglienza notturna. Handicap, minori e anziani sono i settori in cui principalmente operano le cooperative di servizi sociali a Benevento, infatti in tutti e tre i settori si registrano 12 casi di intervento, mentre poco presenti sono le iniziative attivate a favore dei malati terminali." I dati riportati sono il risultato di un'indagine realizzata nell'ambito di un più ampio progetto sullo "Sviluppo della Cooperazione Sociale e Anticipazione del Mercato Regionale in Campania" che il Consorzio di Cooperative Sociali Gesco ha promosso nell'ambito dell'iniziativa Comunitaria Adapt.

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

**C4.3 Partenariati locali: descrivere brevemente in quale modo si intende istituire i partenariati locali necessari nei territori all'interno dei quali saranno sviluppate le strategie locali per l'occupazione. Quali procedure saranno istituite per il processo decisionale? (Sezione 5.2 della Guida del richiedente).**

[REDACTED]

Si prevedono le seguenti forme di partecipazione dei partner:

- partecipazione alla progettazione dell'intervento. Lo sviluppo dell'imprenditoria sociale risulta necessariamente legata al territorio. La progettazione dell'intervento, pertanto, non può essere realizzata se non in sintonia e in compartecipazione con i soggetti istituzionali locali, con le Amministrazioni pubbliche, le imprese private e i diversi soggetti erogatori di servizi socio-assistenziali. I soggetti coinvolti nel partenariato, ognuno secondo le proprie competenze, forniranno il proprio contributo alla progettazione delle diverse fasi dell'intervento: indagine di base dell'occupazione locale, indagine socio economica, analisi organizzative, definizione di standard minimi di qualità; iniziative di sensibilizzazione e pubblicizzazione;
- partecipazione all'attuazione e alla valutazione dell'intervento. I soggetti coinvolti nel partenariato parteciperanno al processo decisionale, di realizzazione, di monitoraggio e di valutazione dell'intervento mediante riunioni di coordinamento periodiche.

**C4.4 Come si intende effettuare l'analisi dell'occupazione a livello locale che servirà da "base" per il progetto? Come si garantirà che quanti più soggetti pertinenti possibile, possano contribuire a tale analisi? (Sezione 5.3 della Guida del richiedente)**

Il quadro di riferimento dell'indagine parte dalla considerazione di un mercato del lavoro caratterizzato da un sostanziale squilibrio sia di natura "quantitativa", sia "qualitativa" tra domanda ed offerta.

Le attività prioritarie che possono essere così delineate:

- Una puntuale indagine finalizzata alla conoscenza del mercato del lavoro regionale e dei mercati locali nella quale sia possibile analizzare da un lato le caratteristiche della "domanda di lavoro" sia in termini di "fotografia dell'esistente" sia in relazione alle strategie che nel prossimo futuro possono delinearne caratteri e specificità; dall'altro l'offerta di lavoro nelle varie segmentazioni e nei suoi elementi qualitativi che giocheranno un ruolo niente affatto trascurabile nel prossimo futuro senza contare l'insieme delle iniziative programmate nel territorio che possono rappresentare un utile riferimento per interpretare l'evoluzione del mercato del lavoro nell'immediato futuro.
- Un'analisi dell'evoluzione del fenomeno della disoccupazione nei diversi aspetti che configurano alcune differenti modalità di lettura/interpretazione ed, anche e soprattutto, di proposte operative da porre in essere per una sua auspicabile riduzione.

Il primo passaggio è quello di conoscere il mercato del lavoro regionale e locale adoperando un modello di ricerca che sia continuamente e facilmente aggiornabile.

Trattasi, in sostanza, di definire le caratteristiche dell'attuale occupazione e le scelte che si intendono fare in futuro nell'interno delle singole realtà produttive per avere da un lato la fotografia dell'esistente e dall'altro di quali professionalità ci sarà bisogno in futuro.

Ciò da un punto di vista strettamente metodologico dovrà essere fatto con una puntuale ricerca di campo utilizzando un campionamento stratificato che garantisca rappresentabilità settoriale e dimensionale.

Gli strumenti da utilizzare per rilevare le informazioni saranno costruiti con schede aggiornabili anche direttamente dalle singole realtà produttive e saranno elaborate in modo da poter possedere un'informazione generale disponibile a tutti i soggetti interessati.

Il prodotto intermedio sarà, quindi, "l'analisi dell'attuale occupazione con le prospettive di fabbisogno professionale.

Nello specifico, l'analisi si propone il perseguimento di due obiettivi principali che possono essere così individuati:

1. rappresentare la realtà esistente in termini di posizioni aziendali attualmente occupate;
2. stimare qualitativamente e quantitativamente il fabbisogno di personale espresse dalle imprese presenti sul territorio e dalle iniziative programmate;

1. In relazione al primo obiettivo si tratta di effettuare una "fotografia" della composizione della organizzazione delle imprese presenti sul territorio al fine di evidenziare il corrente stato dell'occupazione. Inoltre, la descrizione delle caratteristiche del personale attualmente occupato in termini di età, titolo di studio, sesso, residenza, posizione attualmente

occupata, qualifica, ecc. permetterà di verificare la congruità tra le posizioni occupate e la qualifica attribuita.

Il che consentirà di valutare se i soggetti che operano a differenti livelli ed in ambiti diversi per i quali si è valutata una non congruità in termini di rapporto posizione/qualifica siano o meno potenzialmente riqualificabili.

In tal modo si avrà un quadro esauriente delle specificità che contraddistinguono l'attuale occupazione sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo.

2. In relazione alla "stima quantitativa e qualitativa del fabbisogno di personale e delle professionalità espresse dalle imprese presenti sul territorio e da quelle programmate", si tratta di definire il quadro che caratterizzerà la realtà nel medio termine.

L'analisi, in questo caso, sarà finalizzata all'acquisizione dei dati per la conoscenza del fabbisogno prospettico di profili professionali industriale. In tale ambito, per ogni profilo professionale sarà definita con puntualità la "domanda di lavoro" espressa nel medio periodo dalle imprese attualmente presenti e dalle iniziative programmate.

In questo modo, anche relativamente alle imprese operanti nelle attività dei servizi, sarà possibile conoscere le potenzialità occupazionali per ogni profilo professionale individuato.

Per gli obiettivi che ci si propone, si rende necessario da un lato possedere informazioni rilevabili direttamente dalle fonti ufficiali; quali Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Istat, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, altre fonti istituzionali nazionali ed europee; dall'altro, si impone la necessità di realizzare un'indagine diretta che interesserà il campione stratificato di imprese già descritto in precedenza.

In particolare, si definiranno sia le aziende "non permanenti", quelle cioè che non sono più in grado di esprimere fabbisogni di nuove professionalità in quanto destinate alla smobilitazione, sia le aziende "permanenti", con ciò indicando quelle interessate da programmi di riconversione, ristrutturazione, e rilancio produttivo sia, infine, le aziende legate allo sviluppo di nuove iniziative.

Nel caso delle aziende non permanenti si rileveranno, di conseguenza, le posizioni ed i relativi profili professionali che, in quell'ambito, tenderanno a scomparire, laddove in quelle permanenti si individueranno le posizioni ed i relativi profili in diminuzione o, al contrario, in previsione di incrementi distinguendo se si farà ricorso a risorse interne da riqualificare o all'acquisizione di nuove fonti esterne; infine, saranno definite le esigenze di nuovi profili professionali legate allo sviluppo delle nuove iniziative.

Lo strumento per lo svolgimento dell'indagine diretta sull'universo delle imprese sarà costituito dal questionario che sarà somministrato alle singole aziende individuate.

Esso è stato strutturato in 6 sezioni:

- dati identificativi dell'azienda cui viene somministrato il questionario;
- composizione dell'organizzazione analizzata per funzioni e per ripartizioni professionali;
- descrizione delle caratteristiche dell'occupazione attuale: dati identificativi personali e professionali di ciascuna persona occupata nell'impresa;
- dimensione dei principali indicatori economici - fatturato, MOL, utile - e loro variazioni, passate e future;
- determinazione quali-quantitativa del fabbisogno professionale attuale e programmato;
- definizione del livello qualitativo del sistema dei servizi che si relaziona con il proprio apparato produttivo.

Le informazioni che da esso si ricaveranno, saranno:

- codificate, aggregate per comparti produttivi, dimensioni, profili territoriali, etc;
- elaborate con il supporto informatico del programma di elaborazione dati S.P.S.S. PLUS;
- riassunte negli schemi riportati che conterranno un primo output che determinerà:
  - l'analisi delle caratteristiche dell'attuale occupazione;
  - il fabbisogno prospettico di profili professionali interno/esterno "3" anni per l'apparato industriale";
  - il fabbisogno prospettico di profili professionali interno/esterno "3" anni per il sistema dei servizi collegati agli apparati produttivi.

Per quanto concerne il fenomeno della disoccupazione, questa, nel corso degli ultimi anni è stata oggetto di un aspro dibattito incentrato principalmente su due punti:

- la misurazione e la classificazione delle forze di lavoro
- la relazione tra fenomeno disoccupazione e variabili di contesto.

I criteri adottati dall'Istat per classificare le forze di lavoro consentono sicuramente di tracciare alcune iniziali quanto essenziali differenziazioni tra i vari segmenti che compongono l'offerta di lavoro. Le indagini trimestrali rilevano sostanzialmente una situazione di fatto, consentendo di sapere quante persone hanno svolto un'attività lavorativa per un periodo o per un tempo determinato, quanti si dichiarano alla ricerca di un lavoro e quanti dimostrano disponibilità soggettiva a lavorare.

La rivelazione dell'Istat non consente però di sapere molto circa cosa effettivamente fanno coloro che si dichiarano disoccupati, quali opportunità di lavoro cercano, come le cercano, quali opportunità di lavoro trovano e accettano e quali rifiutano. In altre parole, le fonti ufficiali relative al mercato del lavoro forniscono statistiche di estrema importanza ma non consentono in alcun modo di approfondire la conoscenza della condizione di disoccupato. In mancanza di una conoscenza più approfondita del fenomeno disoccupazione - soprattutto delle sue

dimensioni socio-psicologiche – appare quantomeno fuorviante il tentativo di ricondurre ad una classificazione univoca segmenti dell'offerta di lavoro che vivono in contesti socio-territoriali molto diversi tra loro. E' indubbio, infatti, che la relazione tra disoccupazione e variabili di contesto sia molto stretta e che questa relazione non si esaurisce nel ruolo giocato dalle variabili relative all'economia del contesto e al mercato del lavoro locale. Sono, infatti, numerose le variabili relative al contesto socio-territoriale in grado di caratterizzare l'offerta di lavoro, prime tra queste la provenienza socio-familiare, la cultura e l'atteggiamento verso il lavoro, la formazione di base, la qualificazione professionale, etc.

Un'indagine sulle componenti dell'offerta di lavoro non può non tenere conto delle più recenti trasformazioni che hanno modificato la struttura dell'economia e del mercato del lavoro nazionale e locale. In particolare si tratta di valutare gli effetti che queste trasformazioni hanno avuto sulle forze di lavoro e di sapere se l'emergere di nuove "tendenze" che riguardano sia i modi di lavorare o di cercare lavoro sia i contenuti stessi del lavoro abbia inciso sull'ideologia del lavoro ed in particolare sui significati che l'individuo dà all'attività lavorativa nell'ambito della propria esistenza.

Per i motivi sopra esposti l'indagine sulle caratteristiche dei vari segmenti che compongono l'offerta di lavoro nell'ambito regionale si concentrerà sui contenuti di seguito riportati. Per evitare confusioni terminologiche è bene permettere che intendiamo riferirci con "disoccupati" all'insieme delle persone che pur essendo disponibili – ossia volendo lavorare – non riescono a trovare lavoro, indipendentemente dalle loro caratteristiche e dal fatto che siano o non attivati per la ricerca di un lavoro.

- Rilevazione delle caratteristiche strutturali dell'offerta di lavoro;
- Ricostruzione dei percorsi lavorativi dei disoccupati;
- Analisi delle modalità di ricerca e di accesso al lavoro;
- Rilevazione degli atteggiamenti verso il lavoro.

L'obiettivo della rilevazione delle caratteristiche strutturali dell'offerta di lavoro è quello di descrivere per grosse linee i segmenti presenti all'interno della forza di lavoro regionale sulla base delle variabili strutturali di maggior interesse: il sesso, l'età, il titolo di studio, la qualifica posseduta, il comune di residenza, le esperienze lavorative precedenti.

L'identificazione di questi segmenti non può prescindere dalla ricostruzione dei percorsi lavorativi dei disoccupati in termini di tipo, caratteristiche e durata delle esperienze di lavoro fatte. Le esperienze professionali e lavorative maturate nel tempo costituiscono senza dubbio gli indicatori migliori per valutare sia la qualità della professionalità dell'offerta, sia la propensione al cambiamento nei termini di interiorizzazione di un percorso lavorativo non necessariamente aderente al modello tradizionale del lavoro stabile garantito. In un contesto in cui si moltiplicano le figure dei lavoratori a tempo parziale, in mobilità, legati da contratti a tempo determinato, è probabile che un percorso lavorativo

accidentato non sia da considerare un indicatore dello svantaggio sofferto da quanti non riescono ad accedere al mercato, quanto piuttosto un indicatore dell'opportunità di accedere a numerosi contesti lavorativi diversi tra loro. L'analisi delle modalità di ricerca e di accesso al lavoro risponde alla necessità di migliorare lo stato attuale della conoscenza circa i canali attraverso i quali si incontrano concretamente domanda e offerta di lavoro.

Non è dunque sufficiente sapere quanti lavoratori si dichiarano soggettivamente disponibili al lavoro. Occorre, invece, sapere in che modo quanti hanno esperienze lavorative hanno avuto accesso al mercato del lavoro e quali sono i canali concretamente attivati per la ricerca della prima o di una nuova occupazione se si vuole agire attivamente nella loro regolamentazione.

Le rilevazioni quantitative delle forze lavoro lasciano completamente scoperto il versante dell'analisi qualitativa delle forze di lavoro. In mancanza di un'indagine specifica nulla è dato da sapere circa gli atteggiamenti dei disoccupati nei confronti del lavoro e sul significato e la natura del lavoro stesso. Il mutamento ideologico che potrebbe essersi realizzato nelle forze di lavoro in relazione ai cambiamenti strutturali dell'economia necessita perciò di un'analisi appropriata finalizzata all'esame del significato che i soggetti attribuiscono al lavoro remunerato anche come centro di

costruzione della propria identità. Occorre, in particolare, valutare la tenuta della cosiddetta ipotesi dello "scoraggiamento", cioè rilevare se e quanti sono coloro che – pur essendo ufficialmente disoccupati – in realtà hanno scelto di restare fuori dal mercato del lavoro.

In termini strettamente metodologici sarà necessario:

- a) rilevare ed elaborare dati pubblici "diacronici" sull'evoluzione del fenomeno adattando tutti i parametri a nostra disposizione;
- b) rilevare le caratteristiche strutturali dell'offerta di lavoro che sarà affidata ad un lavoro di raccolta dei dati pubblici. L'analisi di questi dati consentirà essenzialmente di descrivere in termini sintetici le caratteristiche dell'offerta di lavoro locale. Sarà necessario in seguito predisporre una rilevazione campionaria delle forze di lavoro predisponendo un opportuno piano di campionamento e di costruire lo strumento per la raccolta dei dati più idoneo alla rilevazione dei dati riguardanti i percorsi lavorativi, le modalità di accesso al mercato del lavoro e gli atteggiamenti nei confronti del lavoro.
- c) effettuare un'indagine campionaria tramite interviste dirette a mezzo questionario somministrate ad un campione di disoccupati estratto dagli elenchi ufficiali articolato in sei sezioni principali:

- caratteristiche socio-demografiche dell'intervistato e del contesto familiare e territoriale di provenienza;
- la ricostruzione del percorso lavorativo. Rilevazione delle esperienze lavorative precedenti e in corso, sia regolari che occasionali. Rilevazione del grado di soddisfazione e dei livelli di reddito derivanti

da esse ed eventualmente dei motivi all'origine dell'interruzione del rapporto di lavoro. Rilevazione della frequenza e dei periodi di disoccupazione. Rilevazione degli eventuali tentativi di avviare un'attività in proprio e delle condizioni che hanno determinato il fallimento dell'iniziativa:

- la ricerca di lavoro: disponibilità a lavorare, azioni di ricerca del lavoro e motivi della sua eventuale assenza, canali attivati e canali ritenuti più efficaci. Rilevazione della disponibilità immediata a lavorare e motivi dell'eventuale rifiuto.
- il lavoro che si cerca: rilevazione delle sue caratteristiche e della disponibilità ad accettare un lavoro non rispondente alle proprie aspirazioni;
- la conoscenza del territorio: rilevazione delle informazioni possedute circa le ipotesi di sviluppo economico locale;
- atteggiamenti verso il lavoro e significati attribuitigli: centralità del lavoro, autopercezione del soggetto, propensione al cambiamento, alla riqualificazione, alla mobilità geografica.

#### **C4.5 Quali sono gli elementi innovativi della proposta? In quale modo il progetto individuerà, promuoverà e dimostrerà innovazione? (Sezione 7.4 della Guida del richiedente).**

L'incremento della qualità dei servizi erogati e la stessa innovazione compiuta con l'introduzione di nuovi servizi al sociale viene attuata, in questo progetto, con una metodologia che si caratterizza, tra l'altro, per almeno tre elementi fondamentali: la trasferibilità, la rinnovabilità, la necessaria disponibilità dei soggetti alla coprogettazione.

Il processo descritto progettualmente incide sulla "struttura lavorativa" perché fornisce delle vere e proprie "guide all'azione" organizzativa. Non a caso, l'elaborazione delle attività lavorative che consentano la realizzazione dei servizi individuati va proceduralizzata in modo tale da possedere un riferimento all'azione organizzativa.

Ciò, ovviamente, non può che incidere sulle modalità con le quali si affrontano le linee di programmazione locale. Infatti, un prodotto metodologicamente trasferibile e rinnovabile consente un'acquisizione più razionale delle informazioni che servono a costruire itinerari collegati alle politiche sociali, più razionali e più mirati alle reali esigenze del territorio.

Trattasi di una programmazione compiuta con maggiori e adeguati strumenti di analisi e di verifica che tiene conto delle informazioni provenienti dai contesti produttivi (dove si erogano i servizi) consentendo di produrre risultati anche di medio-lungo periodo.

In più, le caratteristiche relazionali del processo dai quali prende spunto il modello metodologico (ossia l'insieme delle procedure che portano alla realizzazione dei servizi), coinvolgendo partner di varia natura, consentono

anche una vera e propria diffusione orizzontale della quale, a diverso livello, ne beneficia il territorio.

**C4.6 Sono già state individuate eventuali questioni tematiche specifiche? In caso affermativo si prega di fornirne una breve descrizione. (Sezione 7.5 della Guida del richiedente)**

La questione tematica inerente il progetto è individuata nello sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali e il miglioramento organizzativo delle strutture operanti, recependo in questo senso le indicazioni legislative della L. 328 dell'8 novembre 2000 e le linee di programmazione regionale per un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il valore aggiunto è individuato in termini di occupabilità, attraverso un aumento quantitativo e qualitativo delle professionalità inserite o da inserire nelle strutture operanti nell'ambito dell'economia sociale. L'intento è puntare sullo sviluppo della cooperazione sociale, sul miglioramento delle tecniche gestionali del terzo settore pubblico e privato, di sviluppare nuovi servizi e per raggiungerlo occorre che la pubblica amministrazione, pur mantenendo per se un ruolo di indirizzo, coordinamento e partecipazione integrata, consideri il privato sociale come risorsa, come interlocutore paritario nella definizione e programmazione degli interventi, e, parallelamente, ne valorizzi e supporti una funzione autonoma, originale e positiva - un concetto di welfare leggero, con uno Stato che "governa di più ma gestisce di meno".

Del resto è ormai un dato confermato che le esperienze di privato sociale più forti si riscontrano laddove il ruolo del pubblico è sicuramente più attento ed incisivo, dove cioè la cultura della progettazione e della valutazione partecipata nell'offerta di servizi alla persona assume un orientamento che si sviluppa verso l'integrazione, verso la ricerca di modelli di partecipazione pubblico privato e quindi verso la ricerca di quella qualità sociale tanto auspicata.

**C4.7 Sostenibilità. In quale modo il progetto promuoverà la sostenibilità delle strategie? (Sezione 7.6 della Guida del richiedente).**

La strategia proposta rientra in un comune quadro di riferimento per le attività in materia di occupazione previste a livello locale, regionale, nazionale e comunitario.

Le politiche per lo sviluppo locale intendono sia favorire il coinvolgimento attivo degli attori locali, mediante strumenti di programmazione concertata (patti territoriali e contratti d'area, patto di zona), sia migliorare le condizioni di contesto in cui operano le imprese profit e non, in linea con gli obiettivi della programmazione FSE 2000-2006. Ci riferiamo in particolare alla già citata Legge 328/2000 e alle linee di programmazione regionale di interventi locali (BURC del 29 giugno 2001).

A livello regionale, le azioni proposte rientrano nella priorità individuate nell'Asse n. 2 "promozione di una forza lavoro volta all'innovazione ed allo

sviluppo dello spirito imprenditoriale", il cui obiettivo è quello di sostenere l'imprenditorialità, in particolare nei nuovi bacini di impiego, e far emergere il lavoro irregolare. La misura di riferimento è data dallo sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità, con priorità ai nuovi bacini di impiego. Nello specifico, l'azione proposta si riferisce al seguente ambito di intervento: "servizi di supporto alla creazione delle imprese, con priorità a quelle operanti nel settore dell'economia sociale".

Le azioni previste rientrano nelle seguenti categorie individuate dalla Regione Campania:

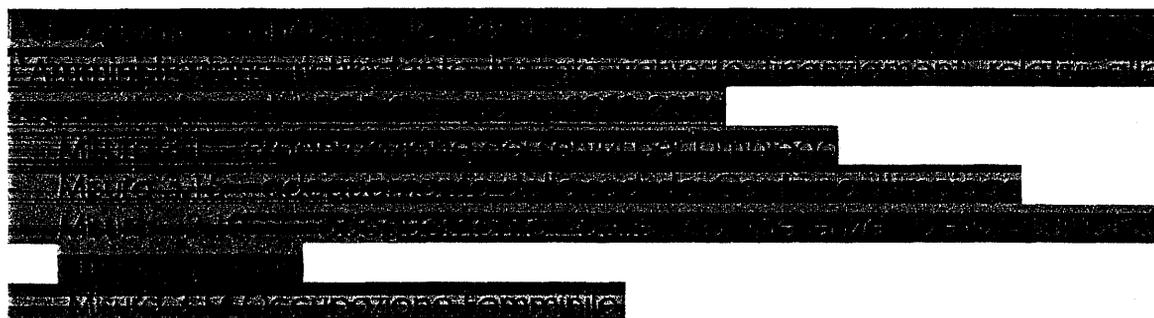
- sviluppo da parte dell'economia sociale di nuovi servizi nel campo delle attività esternalizzate dalle imprese, quali i servizi di consulenza legale, di archivistica, di grafica, di marketing, di riciclo delle materie prime, ecc..
- sostegno alla creazione di impresa, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno dove l'economia sociale sta attualmente rafforzando il processo di crescita imprenditoriale, attraverso azioni di sviluppo di servizi di informazione e consulenza fiscale e legale, di assistenza nella contrattazione con pubblici e privati, di promozione di ricerca di mercato.

A livello nazionale, ci riferiamo alle azioni governative previste dal Piano d'Azione Nazionale per l'occupazione del 2001 per sviluppare lo spirito imprenditoriale.

Le politiche per l'imprenditorialità adottate dal governo, infatti, tracciano un quadro complesso di interventi riguardanti l'economia sociale. Ci riferiamo in particolare alla promozione della qualità e sostenibilità delle imprese non profit già operanti. Nell'ambito di tali azioni, le linee governative prevedono misure specifiche a sostegno dell'economia sociale, quale settore nel quale creare risposte sia alla disoccupazione strutturale sia alla crisi dei sistemi tradizionali di *welfare*. Tra le linee governative si segnala l'estensione della Legge 44/86 alle imprese sociali, che rappresenta una misura specifica a sostegno dell'ampliamento e del consolidamento delle imprese sociali. Principale criterio di assegnazione, oltre alla valutazione di fattibilità, è dato dalla ricaduta sociale delle attività agevolate. Il provvedimento, infatti, mira a rafforzare la sostenibilità delle imprese sociali e a riconoscere la qualità come strumento di politica attiva e di creazione aggiuntiva di occupazione.

La strategia proposta si inserisce inoltre nel comune quadro di riferimento dell'iniziativa comunitaria EQUAL, la quale dà uguale risalto al rafforzamento della sostenibilità delle cooperative sociali, attraverso misure di semplificazione dell'accesso al credito e alla promozione della crescita di una domanda pubblica e privata a favore delle imprese sociali modificando, tra l'altro, il meccanismo degli appalti e defiscalizzando la domanda di servizi da parte di imprese e famiglie. Le azioni proposte si conformano, pertanto, sia agli indirizzi politici nazionali sia a quelli individuati da EQUAL. Indirizzi che riconoscono all'economia sociale una importante capacità di rilevare i bisogni locali, di coinvolgere gli utenti

stessi nella definizione delle modalità e del contenuto dei servizi, di creare reti sul territorio con altri attori dello sviluppo e in definitiva di contribuire ad un innalzamento globale della qualità della vita.



Ulteriori fonti di finanziamento collegate sono individuate nelle seguenti Misure del POR Campania 2000-2006:

- Misura 3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
- Misura 3.11 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego
- Misura 5.3 - Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione fra Enti locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale; per la promozione dello sviluppo locale.

Il concorso finanziario del FSE potrebbe contribuire a quanto segue:

- azioni di formazione degli operatori sociali e del personale delle imprese sociali
- misure di accompagnamento e di rafforzamento dei servizi alla persona volte a facilitare l'accesso all'offerta formativa da parte dei soggetti svantaggiati
- promozione alla creazione di imprese operanti nel terzo settore, mediante iniziative integrate di formazione e di accompagnamento allo start up, creando reti sul territorio, favorendo una maggiore circolazione delle informazioni inerenti le opportunità di sviluppo nel territorio

#### **C4.8 Descrivere i piani per il monitoraggio, il raffronto e la valutazione. (Sezione 7.7 della Guida del richiedente).**

Al fine di valutare in modo continuo i progressi compiuti in relazione agli obiettivi definiti saranno presi in considerazione i seguenti indicatori:

- capacità di intervento delle strutture operanti nel terzo settore, in termini di numerosità degli interventi e articolazione dei destinatari delle attività. In particolare, relativamente agli interventi saranno tenuti sotto controllo i servizi di inserimento lavorativo rivolti alle categorie svantaggiate
- rapidità di risposta delle strutture rispetto alle richieste

- grado soddisfazione dell'utente
- numerosità degli interventi e dei servizi sociali integrati tra soggetti pubblici e privati
- tassi di occupazione territoriale
- tassi di disoccupazione territoriale

**C4.9 Integrazione. Quali misure saranno prese nel corso e dopo il completamento del progetto per garantire l'integrazione delle lezioni e dei risultati?**

**Quali iniziative saranno messe in atto per garantire l'integrazione delle lezioni e dei risultati? (Sezione 7.8 della Guida del richiedente).**

Il processo di integrazione della strategia proposta avverrà con le seguenti modalità:

- promozione del trasferimento a tutti i livelli, da quello politico a quello più operativo, delle buone prassi emerse e dei risultati/prodotti raggiunti.
  - messa in rete dei dati e delle informazioni risultanti dall'analisi di base dell'occupazione territoriale e dei dati inerenti il sistema sociale;
  - visite di scambio a carattere comunitario
  - partecipazione ai due seminari della durata di un giorno ciascuno previste dalla Commissione e che si terranno a Bruxelles per discutere e chiarire questioni correlate alla gestione dei progetti stessi, al monitoraggio e all'avalutazione
  - pubblicizzazione dell'intervento, attraverso attività seminariali, pubblicazioni su riviste di settore, siti web, quotidiani ecc.
  - veicolazione del modello standard di qualità all'insieme delle imprese del terzo settore operanti sul territorio
  - veicolazione del modello standard di qualità nelle strutture sanitarie pubbliche come potenziali fornitori di servizi anche di natura aggiuntiva
- La Provincia intende intraprendere al fine di ottimizzare l'integrazione tra strategia locale e quelle nazionali tutte le iniziative tramite le forme di Cooperazione e Concentrazione al fine di favorire misure innovative per l'occupazione.

**C4.10 Quali iniziative saranno messe in atto per garantire l'integrazione delle lezioni e dei risultati? (Sezione 7.9 della Guida del richiedente)**

La Provincia di Benevento, in qualità di richiedente, è responsabile dell'intera gestione del progetto, firma la convenzione di sovvenzione con la Commissione, riceve la sovvenzione della Commissione e ha la responsabilità di riferire alla Commissione circa i progressi compiuti nell'ambito del progetto, nonché di garantire la valutazione e il monitoraggio continui. Per consentire una efficace gestione del progetto

si intende costituire un Gruppo di coordinamento interno e un gruppo di lavoro. Il Gruppo di coordinamento si occuperà di organizzare le diverse attività del progetto a partire dalla condivisione degli obiettivi e definendo risorse umane da impegnare e tempi di realizzazione, attraverso riunioni periodiche. Il Gruppo di lavoro si occuperà della parte esecutiva del progetto

[REDACTED]

#### **C4.11 Descrivere i piani per la messa in rete e la divulgazione. Accertarsi che tali piani siano coerenti con la stima di bilancio (Sezione 7.10 della Guida del richiedente)**

Una quota del bilancio totale del progetto viene riservata alla divulgazione e alla connessione in rete all'interno della regione Campania e dello Stato italiano, onde garantire la divulgazione delle informazioni circa l'impostazione adottata per elaborare le strategie locali per l'occupazione e farne un modello riproducibile che possa essere integrato nelle strategie nazionali e nei programmi generali del Fondo sociale europeo.

Il programma delle attività di informazione e di comunicazione di seguito indicato è finalizzato alla divulgazione delle informazioni e all'istituzione di una rete che coinvolga le autorità pubbliche al sostegno non solo dell'iniziativa proposte ma di tutte quelle inerenti le strategie per l'occupazione.

Si prevedono:

- stampa e pubblicazioni
- pubblicazioni elettroniche
- seminari e convegni

#### **C5. Monitoraggio e valutazione delle attività del progetto:**

Il monitoraggio e la valutazione in corso di esecuzione risulteranno importanti per fornire informazioni sui risultati e sugli output, per comprendere la misura in cui gli obiettivi del progetto sono stati conseguiti e per fornire informazioni che possano essere integrate nel Fondo sociale europeo.

##### **a. Strategie di monitoraggio e valutazione:**

- Descrivere le strategie di monitoraggio e valutazione che verranno attuate nel corso del progetto e specificare se tali attività verranno intraprese

internamente a cura dei partner del progetto o saranno affidate ad un valutatore esterno.

- Specificare le misure che verranno prese per verificare e valutare gli approcci utilizzati e gli output prodotti.

[REDACTED], si impegna a cooperare con il gruppo di valutazione esterno fornendo le informazioni richieste per tale valutazione.

E' prevista inoltre un'azione di monitoraggio e valutazione del progetto per rilevare l'impatto delle iniziative proposte sul territorio. La valutazione concernerà i seguenti ambiti: miglioramento organizzativo delle strutture, grado di soddisfazione dell'utenza, impatto occupazionale sul territorio di riferimento, con particolare attenzione alle categorie oggetto di esclusione sociale. La rilevazione sarà effettuata mediante interviste a testimoni privilegiati, somministrazione di questionari, consultazione di documenti. Per gli indicatori si faccia riferimento al punto C5.c

**b. Obiettivi operativi:**

- In base alla descrizione degli obiettivi al punto C3, specificare quali sono gli effetti immediati sui territori o sulle aree di intervento del progetto e/o sui beneficiari.
- Specificare quali sono i benefici previsti ed i destinatari. Indicare inoltre i miglioramenti o i cambiamenti che il progetto apporterà.

Obiettivo del progetto è il rafforzamento dell'economia sociale nell'ambito territoriale della Provincia di Benevento mediante l'adeguamento organizzativo delle strutture operanti nell'ambito dell'economia sociale a standard minimi di qualità di erogazione del servizio, traducibili in una maggiore occupabilità nel relativo bacino di impiego. Inoltre, le caratteristiche relazionali del processo dai quali prende spunto il modello metodologico (ossia l'insieme delle procedure che portano alla realizzazione dei servizi), coinvolgendo partner di varia natura, consentono anche una vera e propria diffusione orizzontale della quale, a diverso livello, ne beneficia il territorio.

In termini operativi ciò si traduce in un miglioramento delle capacità di intervento (con riferimento alla numerosità e all'articolazione degli interventi) e nella rapidità di risposte che le strutture rivolgono ai proprio utenti. E' proprio negli utenti dei servizi sociali che si individuano i principali destinatari dei benefici previsti dal progetto.

**c. Indicatori di rendimento:**

- Specificare i parametri quantitativi utilizzati per misurare e quelli qualitativi utilizzati per giudicare se sono stati conseguiti gli obiettivi del progetto. Descrivere gli indicatori che si intende utilizzare per misurare gli effetti e i risultati del progetto. Tali indicatori non dovranno essere considerati definitivi in quanto un eventuale studio di base dei territori potrebbe produrre indicatori più specifici.

**Indicatori quantitativi** (fatti e cifre): tali indicatori possono comprendere, ad esempio, il numero di beneficiari diretti (persone/società/altri), nonché la loro distribuzione per sesso e gruppo d'età (persone), settore economico/industriale (se del caso), tipi di organizzazioni coinvolte (altri):

- n. imprese operanti nel terzo settore (distinte per tipologia)
- n. imprese sovvenzionate con fondi pubblici
- n. operatori
- n. utenti (distinti per tipologia)
- % utenti sul totale della popolazione
- n. interventi (per tipologia)
- % interventi (per tipologia) sul totale delle azioni (per tipologia)
- numerosità degli interventi e dei servizi sociali integrati tra soggetti pubblici e privati
- tassi di occupazione territoriale
- tassi di disoccupazione territoriale
- n. interventi e servizi sociali integrati
- ecc.

**Indicatori qualitativi.** Si tratta di criteri che è possibile utilizzare per valutare i cambiamenti che le attività del progetto hanno apportato alla situazione rilevata all'inizio del progetto stesso (condizioni di base) – rif. C4). Gli indicatori scelti dipenderanno dalla situazione di partenza nel territorio e dalla metodologia di valutazione prescelta; si ricorda, tuttavia, che la Commissione condurrà a sua volta una valutazione complessiva del gruppo di progetti che con ogni probabilità si baserà sull'impatto, l'innovazione, l'efficacia e la trasferibilità dei risultati ottenuti:

Un esempio è rappresentato dalla partecipazione di differenti attori e soggetti interessati nonché la loro cooperazione a tali questioni, eseguendo un confronto della situazione prima e dopo lo svolgimento del progetto.

A livello qualitativo saranno presi in considerazione i seguenti indicatori:

- livello di partecipazione degli attori locali alle iniziative previste dal progetto
- trasferibilità del modello a tutti soggetti operanti nel terzo settore nel territorio di riferimento
- grado di soddisfazione del cliente/utente
- connessioni con altri programmi locali, regionali, nazionali e comunitari
- efficacia delle modalità comunicative della rete

**C.6 Calendario (inserire righe ove necessario):**

**Accertarsi che questo calendario sintetico sia coerente con la descrizione del progetto.**

Numero	Attività – descrizione	Inizio (mm/aa )	Fine (mm/aa )
1	Studio di base dell'occupazione locale	11/02	10/03
2	Indagine socio economica sulla domanda e offerta di servi sociali	11/02	10/03
3	Analisi organizzativa comparative delle imprese operanti nel terzo settore	11/03	09/04
4	Azioni di sensibilizzazione e pubblicizzazione	11/02	10/04
5	Azioni di monitoraggio e valutazione	11/02	10/04

## Dichiarazione:

A nome e per conto della mia organizzazione, (*Nome dell'organizzazione*) dichiaro il mio accordo riguardo alle condizioni fondamentali di partecipazione all'invito a presentare proposte per azioni a carattere innovativo finanziate nel quadro dell'articolo 6 del regolamento relativo al Fondo sociale europeo: "Strategie locali per l'occupazione e innovazione" (Linea di bilancio B2-1630).

Confermo che le informazioni contenute nella presente richiesta sono esatte e che, su richiesta, verranno fornite tutte le informazioni di cui la Commissione europea potrà aver bisogno per valutare la domanda e l'opportunità di concedere una sovvenzione.

Dichiaro inoltre che la mia organizzazione, io stesso, nonché i nostri partner, soddisferemo e rispetteremo queste condizioni fondamentali e coopereremo pienamente con la Commissione europea alla supervisione delle azioni.

Qualora la nostra richiesta di partecipazione sia accolta, mi impegno a citare con chiarezza il finanziamento della Comunità, in qualunque istanza, pubblica o non pubblica, ufficiale o non ufficiale, e in tutto il materiale informativo.

Nome del rappresentante dell'organizzazione che firma la domanda

Funzioni

Data

Luogo

Firma

Timbro ufficiale